

SuperYacht24

Il quotidiano online del mercato superyacht

Assomarinas dice no all'acciaieria nella laguna di Marano

Nicola Capuzzo · Tuesday, November 8th, 2022

Il tema è controverso e riguarda il progetto del nuovo polo siderurgico nel cuore della laguna di Marano e Grado – comprensorio lagunare più settentrionale dell'Adriatico, ancora oggi comunità di pescatori forte di tradizioni locali legate alla cultura marinara e meta turistica – più precisamente l'insediamento dovrebbe essere in corrispondenza della foce dell'Aussa Corno.

A discuterlo ieri presso la sede della Piccola Industria a Udine, nell'incontro presieduto dal presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e dall'assessore regionale Sergio Bini, è stato il presidente di Assomarinas manifestando ferma opposizione all'iniziativa e comunicando di aver affidato ad Imq e Ambiente, primaria società di ingegneria ambientale italiana, l'incarico di svolgere un'analisi preliminare ambientale sulle ipotesi di realizzazione del progetto che, se portato a termine, stravolgerebbe completamente la vocazione turistica della laguna e delle sue aree costiere rappresentando una concreta minaccia per il turismo nautico e la ricettività turistica del territorio compreso tra Lignano e Grado.

‘Abbiamo accettato questo incarico – ha detto l'amministratore delegato di Imq e Ambiente – in un momento storico in cui l'impegno al cambiamento climatico è al centro delle scelte produttive; la proposta progettuale valutata invece di determinare ricchezza sostenibile, introduce una fonte di pressione fortemente negativa con conseguenze sotto il profilo economico e ambientale e rappresenta un attacco al sistema turistico in un habitat già di per sé delicatissimo’.

Anche il previsto dragaggio del canale Ausa-Mare di accesso al porto finalizzato a garantire la quota di pescaggio di circa 12 metri contro i 7.5 attuali e l'allungamento della banchina di attracco presentano delle potenzialità di rischio ambientale molto elevate. Così come forti saranno gli impatti in termini di emissioni atmosferiche da traffico e da risollevarimento di polveri nella fase di cantiere che interesseranno in particolare l'abitato nella laguna di Marano e aumenteranno i traffici terrestri per la gestione dei rifiuti. Ma soprattutto a preoccupare è la stima che il polo potrebbe produrre annualmente 4 milioni di tonnellate di acciaio, corrispondenti grossomodo all'attuale produzione dell'Ilva di Taranto, con conseguenti 80.000 tonnellate di polveri derivate.

‘Uno scenario che rappresenta una reale minaccia e che deve essere assolutamente scongiurata’ – sottolinea in una nota Assomarinas sollecitando alla riflessione sulle ricadute che la costruzione dell'impianto, se realizzato, produrrà su quest'area che si è sviluppata con tutt'altra vocazione e che comporterà un grave e irreversibile deterioramento del contesto paesaggistico con notevoli ripercussioni sul comparto del turismo, della nautica e della pesca.

[CLICCA QUI PER ISCRIVERTI ALLA NEWSLETTER GRATUITA DI SUPER YACHT 24](#)

This entry was posted on Tuesday, November 8th, 2022 at 10:00 am and is filed under [Services, Yacht, Yards](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.